***Cleopatra: la regina che sfidò Roma***

Dei primi anni di Cleopatra VII, nata intorno al 69 a.C., sappiamo poco: diventa regina giovanissima, nel 52 a.C., come coreggente del padre, Tolomeo Aulete (che muore nel 51 a.C.); è l’ultima sovrana della dinastia tolemaica a regnare in Egitto in età ellenistica, la cui fine si fa coincidere proprio con la sua morte.

Donna forte e indipendente, davvero a capo di una nazione (elemento che spiega anche la successiva lettura “mitica”, spesso con tratti negativi, della sua figura), conduce una politica espansiva e accentratrice, nonostante l’avanzare dell’egemonia romana nel Mediterraneo. In questo rinnovato scacchiere, Cleopatra sviluppa l’economia del suo stato attraverso i commerci di cereali e prodotti di lusso, quali profumi e alabastro. Attua inoltre una riforma monetale che aiuta la nazione a superare un periodo di crisi: riducendo la purezza dell’argento nelle monete al 40%, le riporta a essere competitive con il *denario* romano; inoltre riduce di tre quarti il peso di quelle in bronzo sovraimprimendo il loro valore nominale, differente dal peso reale e imponendone l’uso ai mercanti.

Al tempo le monete sono il mezzo più efficace per esprimere il proprio diritto a regnare. Cleopatra si rappresenta senza consorte e con un diadema direttamente sulla testa, simbolo di regalità macedone: ha il mento marcato, la bocca piegata verso il basso, gli occhi grandi e arrotondati, le guance morbide e un naso prominente, leggermente aquilino, i tratti fisionomici duri, quasi mascolini, che riconducono ai sovrani suoi predecessori (finanche ad Alessandro Magno), nella cui linea vuole evidentemente collocarsi. Ciò al di là della discussione sul suo fascino e di quanto la raffigurazione monetale sia il modello per identificare i suoi antichi ritratti in pietra. A Roma non era ancora accettabile porre la propria effigie sulle monete: dopo la riuscita della campagna di Antonio in Armenia contro i Parti, celebrata nel 34 a.C., Cleopatra, proclamata regina d’Egitto, di Cipro, della Libia e della parte meridionale della Siria e dopo la proclamazione a re dei suoi figli, fa coniare *denarii* e monete in bronzo che recano la scritta: “CLEOPATRAE REGINAE REGUM FILIORUM REGUM”. Si tratta del primo caso in cui una donna straniera appare su una presunta moneta romana con inscrizione in latino, un fatto probabilmente usato nella campagna propagandistica lanciata da Ottaviano contro Antonio poco dopo.